

L'OPINIONE

## AI per il restauro di reperti audiovideo della Chiesa cattolica. Viganò: 'L'IA potrebbe essere l'unica strada'

di Redazione Key4biz | 17 Novembre 2023, ore 14:28



*Monsignor Viganò in occasione dell'HD Forum: "Servono consapevolezza e un approccio multidisciplinare perché sono tanti i punti critici che il dibattito deve ancora affrontare in merito alle nuove tecnologie".*

Il ruolo dell'intelligenza artificiale nel restauro dei documenti audiovisivi del passato. Questo il tema che monsignor **Dario Edoardo Viganò**, presidente della **Fondazione MAC – Memorie Audiovisive del Cattolicesimo** – ha affrontato nel suo intervento nel corso della conferenza annuale dell'**Associazione Hd Forum Italia** svoltasi presso il Centro Congressi Stella Polare di Fiera Milano Rho nell'ambito del Milano Audiovisual Forum.

Sulla scia dell'incoraggiamento di papa Francesco e dell'impulso perseguito anche dal centro di ricerca **CAST** – Catholicism and Audiovisual Studies dell'Università UniNettuno, lo studio delle fonti audiovisive d'archivio rappresenta ormai una priorità per le istituzioni vaticane le quali sono chiamate a fare i conti con la modernità compiendo un cambio di passo sul fronte della conservazione, della preservazione, della valorizzazione e della fruizione dei reperti d'archivio.

## Impulso a nuovi percorsi di ricerca

Anche l'impiego degli ultimi ritrovati tecnologici può fornire impulso a nuovi percorsi di ricerca sulla storia del cattolicesimo basati sul recupero dei documenti audiovisivi in linea con le buone pratiche riconosciute a livello internazionale. *“Servono consapevolezza e un approccio multidisciplinare perché sono tanti i punti critici che il dibattito deve ancora affrontare in merito alle nuove tecnologie”*, ha sottolineato Viganò durante il suo intervento nel corso soffermandosi su un esperimento di laboratorio condotto dalla Fondazione MAC assieme a **Filippo Genovese** di Morgana Studio. Si tratta di un servizio giornalistico di cronaca tratto da un telegiornale regionale del 1983 restaurato appunto con l'ausilio dell'Intelligenza Artificiale. *“Ciò che è emerso è una sorta di ‘restauro percettivo’”*, ha affermato illustrando un documento audiovisivo molto diverso rispetto all'originale.



## Con l'AI il filmato cambia

*“Ad esempio – ha spiegato – nei primi piani si nota subito, nel dettaglio degli occhi e delle bocche, un cambiamento significativo che incide sull'espressione di ciascun soggetto. Questo perché*

*l'Intelligenza Artificiale opera in virtù di un modello statistico-matematico appreso autonomamente che è capace di aggiungere informazioni assenti. E noi – ha sottolineato – non siamo in grado di gestire e di controllare in modo completo questo processo, almeno sulla base delle conoscenze acquisite fino ad ora”.*

## Viganò, 'Serve una mappatura dei reperti esistenti'

Cosa fare dunque? Come orientarsi? *“Per prima cosa – ha avvertito Viganò – occorre compiere una mappatura dei reperti ancora a disposizione: la Chiesa cattolica nel suo complesso è rimasta sostanzialmente indietro, perdendo irrimediabilmente tanta parte della sua memoria audiovisiva diffusa capillarmente in ogni parte del mondo. Inoltre – ha proseguito – c’è bisogno di guardare lo stato di conservazione di ciascun documento analogico ancora a disposizione prima di decidere la tipologia di intervento. L’Intelligenza Artificiale potrebbe rappresentare l’unica strada per evitare la perdita: tuttavia – ha concluso – il risultato che genera andrebbe considerato come un’opera nuova o come un artefatto nella misura in cui prescinde e si allontana dal contenuto restaurato”.*